

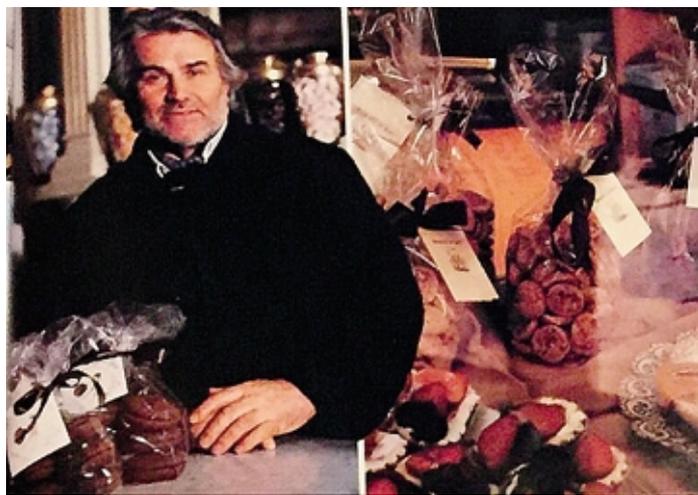
**LUTTO** «Ha portato avanti le tradizioni di pasticceria e arte culinaria»

# Si è spento Alberto Ferrari, storico gestore di bar e locali

Il 78enne, colpito da un ictus, se n'è andato domenica mattina, all'ospedale di Crema, vegliato dalla moglie Aurora

di **Rossella Mungiglio**

Innamorato della città, delle sue bellezze e delle sue ricchezze. Dei suoi scorci, delle sue tradizioni, anche e soprattutto culinarie. Al punto che, grazie al suo sforzo straordinario di studio e di recupero, la tortionata nata in casa Tacchinardi, come omaggio a un nuovo nato, aveva raggiunto notorietà nel panorama nazionale e non solo, arrivata al primo posto per il miglior dolce di Italia. Lodi dice addio ad Alberto Ferrari, volto notissimo in città per le tante iniziative imprenditoriali - nel campo della somministrazione - e le iniziative di valorizzazione. Storico gestore dei bar Tacchinardi e Nazionale, ma anche di diversi altri locali che hanno fatto la storia della città del Barbarossa, Ferrari se n'è andato a 78 anni nelle prime ore del mattino di domenica all'ospedale di Crema, vegliato dalla moglie Aurora. Colpito da un primo ictus nel 2009, lo scorso 14 agosto era stato colpito da un secondo ictus - ischemico - nel sonno. Non si è più svegliato e da allora è rimasto in coma, fino al peggioramento delle condizioni nella notte tra sabato e domenica. Comozione e dolore si sono sparsi rapi-



Alberto Ferrari era innamorato della città e delle sue tradizioni

damente in città ieri mattina per la scomparsa dell'uomo stimato e conosciuto da tutti, per le tante iniziative portate avanti negli anni, per valorizzare la città e le sue ricchezze e tradizioni.

«Oggi Lodi perde un pezzo di storia, una persona che ha dedicato la vita alla sua tanto amata città - fa sapere la famiglia in un messaggio - : magari non tutti se lo ricorderanno o hanno avuto la fortuna di conoscere Alberto Ferrari, un uomo semplice che, con grande passione e dedizione, da dietro le quinte, ha portato avanti antiche tradizioni della pasticceria e dell'arte culinaria lodigiana, coinvolgendo tantissimi enti e protagonisti del settore». Laureato in chimica, Ferrari è stato anche ri-

cercatore, mentre negli anni Settanta risale l'inizio dell'avventura dietro il bancone, partendo dal bar Motta di corso Umberto, a cui sono seguiti gli impegni con il Tacchinardi e il Nazionale. Tantissime le collaborazioni portate avanti negli anni con le istituzioni, «lo animava la voglia di fare per la comunità, come promotore della qualità e del cambiamento, ma anche delle tradizioni - racconta la moglie Aurora - : perché, diceva, sono le tradizioni che ci portano a ricordare». E in tanti oggi ricordano lui, il suo amore e il suo impegno. Stamattina alle 9 la salma arriverà al cimitero di Riolo, per l'ultimo commiato, prima della cremazione. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**CREATIVITÀ** L'installazione artistica



L'installazione presente a Milano è stata realizzata da Progettomenodue



## "Monopoli" extralarge: un pezzo di Lodigiano alla Milano Design Week

Un "Monopoli" formato extralarge, con il tabellone da 16 metri per 16, le caselle che portano il nome di tante donne che rendono unica Milano. E ancora le maxi pedine colorate, tutte realizzate con stampa 3D, che richiamano alcuni simboli della milanesità, come il panettone o il campari dell'happy hour. Tutto in un'installazione artistica - dal titolo "Le icone di Milano, l'arte di mettersi in gioco" - pensata per raccontare, con il gioco e la leggerezza, il ruolo delle donne nella Milano contemporanea.

C'è anche un pezzo di Lodigiano nella prestigiosa cornice della Milano Design Week di scena in questi giorni nel capoluogo milanese. La regia dell'installazione artistica "Le icone di Milano", visibile nel Giardino delle Culture in via Emilio Morosini 8, è infatti di Progettomenodue - della lodigiana Emanuela Tarlocco e di Sara Belsanti - in collaborazione con Candyslab, Extreme Factory e la società lodigiana Minimals, agenzia di comunicazione e web marketing con sede a Lodi, fondata da Emanuele Carelli e Stefano Terreni.

«L'idea è quella di utilizzare un classico gioco da tavola per raccontare una Milano contemporanea, fatta di tante donne

ispiratrici, milanesi di nascita o di adozione, che con la loro grinta e visione hanno saputo mettersi in gioco. Icone moderne che si sono distinte nei campi della moda, del design, della cultura, dell'imprenditoria, dell'arte e dello spettacolo - spiega Tarlocco - : l'installazione è anche un modo per conoscere la vita di queste donne e vuole essere anche, seppur in chiave leggera, uno spunto di riflessione sulla tematica di genere. E su quanto le donne non hanno il riconoscimento che meritano, nella speranza che la toponomastica della città cambi e che il gap infelice di 140 vie dedicate a donne su 4250 sia colmato presto». Ai lodigiani di Minimals si deve lo sviluppo di tutta la parte interattiva e digitale dell'installazione artistica, dato che ogni casella avrà un qr code che permetterà ai visitatori di accedere ad una pagina web bilingue che parla della loro vita e della loro strada. «È una sfida interessante per noi ed è una bella vetrina, dato che il Salone del Mobile è una cornice di pregio per la presenza di turisti e azienda da tutto il mondo - spiega Carelli - : sicuramente è un'occasione per mettere in mostra genio e creatività». ■

Ross. Mung.

**A MILANO** Il giovane lodigiano ha assunto il nome di fra Benedetto Maria



## Prima professione religiosa per Ettore Penza

Sette nuovi frati hanno emesso la prima professione religiosa a Milano, sabato scorso, nella basilica di Santa Maria delle Grazie nelle mani del superiore della provincia italiana di San Domenico dei frati che egli chiamò "predicatori". Tra questi il lodigiano Ettore Penza (il terzo da destra nella foto), residente a San Fereolo,

che ha assunto il nome di fra Benedetto Maria, op (*ordo predicatorum*). Un segno di speranza vocazionale molto incoraggiante per i domenicani e per la Chiesa nell'ottavo centenario di morte di San Domenico di Guzman, fondatore dell'Ordine, le cui spoglie sono venerate a Bologna nella basilica che gli è dedicata. ■